

L'INTERVISTA Francesco Spinoso è il patron de "La crociera della musica napoletana" che partirà il 6 ottobre a bordo della "Msc Splendida"

«Esporto la nostra canzone nel mondo»

DI MIMMO SICA

NAPOLI. Sta per salpare la settima edizione de "La crociera della musica napoletana" ospitata dalla "Msc Splendida". Il progetto nacque otto anni per merito di Francesco Spinoso, titolare della "Scoop Travel Service". «Tutto è iniziato per un'intuizione che ebbi insieme ai miei collaboratori. Comprendemmo le enormi valenze culturali della canzone popolare portata al successo in tutto il mondo da illustri poeti quali Salvatore Di Giacomo, Giambattista De Curtis, Ernesto Murolo, Raffaele Viviani, E. A. Mario. Si fece strada nella nostra mente l'idea di una crociera tematica, destinata ad esportare nel bacino del Mediterraneo il primo esempio di turismo "esperienziale transnazionale" basato sulla cultura napoletana». **Perché la sua idea è risultata vincente?** «Siamo riusciti a superare antichi pregiudizi, abbiamo avuto il coraggio di coniugare la musica con il turismo e fare prendere coscienza che il "made in Naples" è più forte del "made in Italy".



● Francesco Spinoso, il quinto da sinistra, accanto a Mario Da Vinci ed Enzo Gragnaniello

Gli spettacoli in cartellone sono emblematici della varietà delle matrici della musica napoletana e della sua polifonia». **Non esportate solo musica...** «Con il passare degli anni, la "Crociera della musica napoletana" si è perfezionata ed arricchita di contenuti sempre più preziosi, configurandosi come un vero e proprio melange itinerante di cultura napoletana, che abbraccia non solo la canzone, ma tutte le arti figurative "made in Naples". In realtà ogni giorno per sette giorni a bordo si ricrea

per tutti gli ospiti della nave un ambiente tipicamente classico napoletano, con musica, pittura, scultura, poesie e immancabile cucina partenopea con tanti manicaretti e piatti tipici». **Nel dettaglio che prevede la kermesse?** «Ospite d'onore sarà Enzo Gragnaniello, al quale, durante il suo concerto, verrà dato il premio come "Ambasciatore della musica napoletana nel mondo". Sarà anche inaugurato il "Premio alla carriera" che, in questa prima edizione, sarà assegnato al ma-

stro Mario Da Vinci, voce storica e capostipite di una famiglia di artisti e protagonista di tournée nei più prestigiosi teatri del mondo. I crocieristi potranno assistere alle performance de "La paranza di Romeo Barbaro" (Claudia Sasso, Vittoriana di Garzia, Anna Centonze, Rosario Attanasio, Carmine Mascitelli, Mauro Squillante e lo stesso Romeo Barbaro) un ensemble etno-folk diretta da un instancabile compositore, sceneggiatore teatrale e studioso della canzone popolare antica napoletana. Ci sarà, poi, il

ritorno di Antonio Siano, allievo di Sergio Bruni, con i suoi figli Salvatore al mandolino e Andrea al clarinetto. Ci sarà, quindi, una mostra itinerante dei lavori pittorici e scultorei del maestro Lello Esposito. Il professore Scialò docente di etnomusicologia dell'ateneo "Suor Orsola Benincasa", terrà, poi, delle conversazioni sulla musica facendo percorrere agli appassionati un percorso conoscitivo musicale di alto livello. Il tutto ripreso dalle telecamere di "Napoli Live"».

Quali porti toccherete?

«La "Msc Splendida" salperà da Napoli il 6 ottobre e, dopo una settimana di navigazione attraverso Messina, Tunisi, Barcellona, Marsiglia e Genova, riapproderà in città il 13 ottobre».

Il suo sogno?

«Potere organizzare, con l'aiuto delle istituzioni e dei privati, il primo "Festival della canzone napoletana itinerante": vogliamo che in ogni porto toccato dalla nave ci sia un palcoscenico dove possano esibirsi insieme artisti napoletani e artisti locali. In questo modo si rafforza la portata interculturale e internazionale della musica napoletana».

ALLA GALLERIA TOLEDO PER LA RASSEGNA "STAZIONI D'EMERGENZA"

Ture Magro in "Padroni delle nostre vite"

NAPOLI. Ottavo ed ultimo appuntamento, prima della proclamazione dello spettacolo vincitore, con "Stazioni di Emergenza", rassegna ideata dallo Stabile Galleria Toledo, con "Sciara-Progetti-Studio Nois" che presenta "Padroni delle nostre vite", tratto dalla storia di Pino e Mari-sa Masciari, testo di Ture Magro, Emilia Mangano. In scena Ture Magro (nella foto). Attori virtuali Cosimo Coltraro, Emanuele Puglia, Fiorenzo Fiorito, Gabriele Arena, Stefano Brivio, Rosario Minardi, David Marchese, Alfio Zappalà. Regia Ture Magro. Lo spettacolo sarà rappresentato stasera.



Un attore in scena e 10 attori virtuali, tre maxi schermi a delimitarne lo spazio e un'interazione continua tra realtà e finzione. Una ricerca che funziona, tra cinema e teatro con suoni in presa diretta e una forza recitativa coinvolgente per una visione fluida e d'impatto. Italia, Anno 1994. Pi-

no Masciari, imprenditore tra i più importanti del sud Italia, decide di non cedere alle richieste estorsive di 'ndranghetisti e politici e, dopo anni di minacce e soprusi, denuncia i suoi estorsori. Ha registrato e fotografato in maniera attenta le minacce ricevute non solo di mafiosi, ma anche di politici, e fornendo prove incontestabili mette in luce un sistema di corruzione diffusa, che parte dal piccolo delinquente locale, per arrivare ai livelli più alti della politica italiana. Due anni di tournée e più di 150 repliche per un pubblico di oltre 25 mila spettatori tra Italia e Germania.

ANGELA DI MASO

CON LA DIREZIONE DEL MAESTRO RUOTOLO

"Incontri musicali a Palazzo Venezia" tra sinfonie, laboratori e cenni storici

NAPOLI. Con il "Sabato degli aperitivi musicali" ha avuto inizio, nell'ultimo weekend, nello storico edificio di via Benedetto Croce 19, con l'organizzazione dell'associazione Palazzo Venezia e l'Accademia Musicale Europea, la rassegna "Incontri musicali a Palazzo Venezia" con la direzione musicale del maestro Luciano Ruotolo, del quale ricordiamo, sempre a Palazzo Venezia, i corsi di pianoforte e il Laboratorio musicale per bambini. I prossimi appuntamenti: sabato 18 ottobre, ore 18.30,

"Mettili una sera a Palazzo Venezia con... Mozart", esecuzioni dal vivo con guide all'ascolto e cenni storici; sabato 8 novembre, ore 18.30, "Cineconcerto d'epoca", proiezioni di film muti girati a Napoli con accompagnamento al pianoforte; sabato 29 novembre, ore 18.30, "Mettili una sera a Palazzo Venezia con... Schumann"; sabato 13 dicembre, ore 11, "Sabato degli aperitivi musicali" con il quartetto "Dolce Consort" - violino Belardino Cerabona. Info: 081-5528739.

AMEDEO FINIZIO

"CINEFILIA"

a cura di Massimiliano Serriello

"Birdman", l'ovvia interazione tra arte ed esistenza

L'assoluto talento registico di Alejandro González Iñárritu (nella foto) assai alacere ad assorbire indefessi stimoli dopo la separazione dallo sceneggiatore Guillermo Arriaga per poi scomporre nel mesto melò sociale "Birdman" gli ambiti antropomorfi del Neorealismo tramite inattese verticalità poetiche, con "Birdman" tradisce chiari imbarazzi. A dispetto dell'ambizioso plot, redatto dallo stesso Iñárritu insieme a Nicolás Giacobone, Alexander Dinelaris e Armando Bo onde mettere alla berlina l'intenso rapporto tra arte ed esistenza, l'arduo passaggio dal dramma a tin-

te utopiche alla black comedy spuria evidenzia l'incapacità di erigere la sagacia parodistica ad analisi compiuta della realtà. L'acredine che l'instabile divo Wiggan Thompson (Michael Keaton), divenuto un'acclamata celebrità per aver cinto i panni del supereroe dei Cine-Comics, Birdman, deciso ora ad adattare un dotto testo teatrale in veste d'indiscusso deus ex machina, nutre nei confronti dello sprezzante critico in gonnella Tabitha (Lindsay Duncan) risulta esplicito in tal senso. Infatti, mentre l'instarso degli onirici siparietti con l'alter ego volante trae linfa dal cinerino timbro stilistico del

pur solerte Ron Howard in "A Beautiful Mind", anziché dai nobiliti nomi tutelari ricalcati solo sotto l'aspetto dell'imate pregnanza visuale, l'opaca vena mordace, svilita dall'ovvia gravità dei contrasti, elude il discorso deliberativo della critica. Se il virtuosistico ricorso ad ampi, quasi sconfinati, piani-sequenza conduce gli spettatori nei fitti meandri del convulso allestimento newyorchese e trascende così i rigidi topoi dei film da camera, finendo però per preferire la forma al contenuto, perfino l'esecrabile recensore dell'immobiliare "8½" di Fellini sciornava rampogne ben più signifi-

cative. D'altra parte, nonostante gli sforzi profusi dal gigantesco Michael Keaton, come anche dall'astuta colonna sonora di Antonio Sanchez, all'accanita ricerca dell'effetto alienante con brani jazz e arie classiche, la labile tesi risiede nell'eterna smania della cultura popolare di esodare dei medesimi riguardi concessi alle opere di prim'ordine. Curiosamente all'in-

docile chimica recitativa di Edward Norton, nel ruolo del vanesio attore Mike Shiner, ed Emma Stone, troppo manierata per garantire l'ideale carattere di autenticità all'inquieto fiamante con brani jazz e arie classiche, la labile tesi risiede nell'eterna smania della cultura popolare di esodare dei medesimi riguardi concessi alle opere di prim'ordine. Curiosamente all'in-

